

ALPI CARNICHE
CATENA DEL LAGORAI
MASSICCO DI CIMA D'ASTA
CIMA D'ASTA m 2.847
Parete Sud - "Melchiori - Pianta"



Bellezza dell'itinerario: ☺ ☺ ☺
Bellezza ambientale: ☺ ☺ ☺ ☺ ☺
Facilità di accesso: ☺ ☺ ☺ ☺ ☺ (dal rifugio O. Brentari)
Facilità di discesa: ☺ ☺ ☺ (da Malga Sorgazza)
Attrezzatura: ☺ ☺

RELAZIONE

Primi salitori: Giorgio Melchiori, Ottorino Pianta, 13 settembre 1959

Sviluppo: 300 m c.

Valutazione estesa: V,R2, I; VI R2+,I per la variante di uscita diretta alla Torre Mariuccia

Difficoltà d'Insieme: D; TD la variante di uscita diretta

Roccia: ★★☆☆

Giudizio: è la classica per antonomasia della Sud di Cima d'Asta e probabilmente l'itinerario in assoluto che conta maggiori ripetizioni. Per le prime due lunghezze è possibile seguire una variante più impegnativa ma più interessante ripetuta abbastanza di frequente. Nel complesso la via pur non presentando difficoltà rilevanti è sempre interessante e su buona roccia, un poco disturbata dall'erba nelle ultime lunghezze. La variante di uscita diretta è invece decisamente più impegnativa e va affrontata con sicurezza per la continuità delle difficoltà e la forte esposizione. Nel complesso è un'ottima via di introduzione al granito dei Lagorai.

Soste: generalmente buone quasi tutte con due chiodi; utilizzabili in caso di necessità anche per la discesa.

Materiale: N.E.A.; 10 rinvii; scelta di *friends*; 2/3 chiodi

Attrezzatura: qualche chiodo sulle lunghezze; integrazioni generalmente possibili

Esposizione: Sud

Periodo: da maggio ad ottobre

Avvicinamento: ore 0,30 dal rifugio O. Brentari; ore 3,30 da Malga Sorgazza

Tempo di salita: ore 3,30; calcolare 0,30 ore in più per la variante diretta

Tempo di discesa: ore 1,00

Tipo di itinerario: classico

Relazione: Amadio P., Degiovannini M.; 7 ottobre 2007

Attacco: in corrispondenza di un'evidente fessura camino sulla direttiva della Torre Mariano al termine di un conoide detritico

Itinerario:

L1: salire i salti di roccia slavata senza grosso difficoltà puntando alla base di un evidente camino-fessura dove si sosta (50 m, III).

L2: superare tutto il camino con progressione facile e divertente (25 m, III+).

Variante iniziale:

L1: si attacca c. 20 metri più a sx dell'attacco originale in corrispondenza di una rampa liscia; la si risale (IV) superando di seguito dei piccoli risalti (IV+) fino alla S1 con 2 ch. sotto un'evidente sporgenza (50 m, IV e IV+).

L2: obliquare a dx fino a raggiungere un ch.; proseguire per una evidente fessura-diedro fino ad una nicchia con 2 ch. (eventuale sosta intermedia a 20 m). Traversare a dx per poi risalire una paretina verticale ottimamente appigliata; traversare ancora a dx con aerea arrampicata fin sotto un lieve strapiombo alla S2 con 2 ch. (40 m, IV e IV+). Di seguito si continua per il canale.camino della L3 ricolleandocisi all'itinerario originale.

L3: salire la verticale paretina a destra della sosta (IV+, ch.) e continuare sempre con bella progressione su terreno più facile fino ad uscire ad un vasto terrazzo; S3 a dx su 2 ch. (30 m, IV+ poi III+).

L4: traversare a sinistra il facile pendio e risalire l'abbattuta parete tendendo leggermente a sx senza itinerario obbligato fino ad una nicchia (40 m, III, passi di IV).

L5: continuare appoggiando un poco a dx puntando alla base del pilastro sovrastante (40 m, III/III+ passi di IV).

L6: continuare lungo la parete abbattuta fin sotto il pilastro ad una comoda sosta con moschettone da calata (50 m, III, passi di IV, tratto delicato per la presenza di erba e le scarse possibilità di protezione).

Effettuare dalla S6 una calata di c. 20 m e con un leggero pendolo a sx raggiungere un'evidente sosta.

L7 (25 m, IV); **L8** (20 m, IV+); **L9** (30 m, IV): con percorso evidente salire la successione di placche e fessure dietro la Torre Mariuccia; soste attrezzate con 2 ch. ciascuna.

Variante diretta alla sommità della Torre Mariuccia:

L7: salire direttamente sopra la S6 per roccia gialla e verticale a tratti strapiombante per un'evidente fessura (V, passi di V+, ch.; ottime possibilità di integrazione a *friends*); deviare a destra (V) e superare un muretto verticale (V+); ancora per impegnativa fessura (V+) fino alla S7 (30 m, V e V+; lunghezza molto continua).

L8: continuare per l'evidente verticale diedro successivo (V+ poi VI) fin sotto un tetto; deviare a dx e continuare direttamente (V, passi di V+) fino ad uscire alla sommità della Torre (40 m, V e VI, utili un paio di chiodi; possibilità di integrazioni a *friends* medi e piccoli).

Dalla sommità della Torre abbassarsi alla sottostante forcella e continuare fino in cresta per una facile canalino (II, passi di III). Da qui, sempre per cresta a tratti rotta, è possibile con difficoltà di II e passi di III raggiungere la sommità di Cima d'Asta. Altrimenti seguire direttamente il percorso di discesa.

Discesa: Raggiunta la cresta scendere senza difficoltà per sfasciumi con percorso facile fino ad incrociare il sentiero S.A.T.. Da qui sono necessari c. 45/50 minuti per rientrare al rifugio (3 ore a Malga Sorgazza).